Anno IX. TORINO, Giovedì 22 APRILE 1875 Num. 111.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	27 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 APRILE 1875.

Una lezione al signor Sella.

È famoso il detto di Quintino Sella, ch'egli è l'amico dei contribuenti. Benchè alcuni, non potendo digerire quell'amicizia, sostengono ch'egli, come accade talvolta alla Camera, siasi sbagliato parlando, che volesse dire ch'egli è amico delle contribuzioni. Certo è che ognuno ha le sue idee o le sue fisime pel capo e l'on. Sella ha quella delle tasse, per cui ha acquistato tanta celebrità che ormai le due cose non si possono più separare nelle menti degl'Italiani. Non si può immaginare il Sella senza un codazzo d'ispettori, esattori, verificatori, contatori, multe e sequestri, nè alcuna tassa che non sia stata immaginata, o sostenuta ed amplificata dall'on. Sella. Badi tuttavia che, se lascia ancora qualche tempo l'on. Minghetti al potere, corre pericolo che gli sfrondi i suoi allori, come Temistocle a Milziade.

Noi non vogliamo dire ora se il sig. Sella abbia torto o ragione; sosteniamo solo ch'egli non ha mai dissimulato questa sua tendenza o sistema che si voglia dire. Ministro taglieggia, deputato tiene cavallerescamente bordone a'suoi avversarii, purchè taglieggino di santa ragione. E quando lascia l'aula legislativa per orare nella municipale, impiega ancora a tutto potere il suo ingegno, la sua dottrina e la sua esperienza per proporre o sostenere delle tasse, e così ha fatto dopo di essere stato eletto consigliere della città di Roma. La tassa di famiglia trovò dunque in lui un ardente avvocato.

Non sappiamo se i cittadini romani siano sviscerati delle tasse, ciò che non si può negare è che raccogliendo i loro suffragii intorno al candidato biellese potevano pronosticare senza tema di errore che il metodo di cura del dissanguamento sarebbe stato seguito da lui, il quale *mordicus* vi aderisce, e non si possono laguare se lo segue anche nel Consiglio municipale. Il dottore Sangrado curava con quel modo tutti i suoi malati e Gil Blas, nei primi tempi che lo serviva, raccapricciava vedendo ogni mattina la lista di coloro che ricorrevano a lui e dopo pochi giorni erano bell'e spacciati, paragonava quelle liste alle tavolette diarne di proscrizione di Domiziano. Ma nessuno poteva dirsi ingannato dal dottore Sangrado, il quale professava apertamente quel suo metodo spicciativo di liberare i malati dalle angoscie.

Il consigliere Sella pertanto, vedendo che i Romani vogliono avere scuole, mercati, giardini, fabbriche, teatri, abbellire, ripulire, rischiarare, e persuaso che quei benefizi non si possono ottenere senza denaro e quindi bisogna o rinunziarvi in parte o ricorrere alle borse di coloro che ne debbono profittare, consiglia l'approvazione della tassa di famiglia, sostenuta dall'assessore Alatri. Ma i suoi colleghi i quali vorrebbero avere i comodi, senza il disturbo dell'imposta, respingono questa, anche privandosi della cooperazione del signor Alatri nella Giunta.

Essi sapranno fare i conti meglio che non sappiamo farli noi, s'egli è vero che vegga meglio un orbo in casa sua che Argo in casa d'altri. Ciò che più difficilmente arriviamo a comprendere è che siasi rigettata l'invisa proposta per dare una lezione al Sella, come leggiamo nelle corrispondenze di quella città, che siasi voluto fargli capire che s'ingannava credendo di imporre al Campidoglio gli specifici di Montecitorio. Oh bella! non fu egli il mestiere suo ingegnandosi di aggiustare a modo suo le partite? non fu eletto da' Romani precisamente perchè mettesse un po' d'ordine nelle sconquassate municipali finanze? Ignoravano infine essi che l'amore del signor Sella pei contribuenti consiste nell'alleggerire le loro borse del soverchio peso?

Non ha guari ci rallegravamo coi magistrati comunali della capitale del buon esempio dato alle provincie, col depennare dal loro bilancio l'ingente spesa dei cantanti e ballerini dell'Apollo. Pare tuttavia che parecchi rimpiangano lo stanziamento delle 350,000 lire già destinate a quello scopo. Si servano, ma in questo caso si acconcino non solo alla tassa di famiglia, ma all'aggravamento del dazio di consumo, a quanto insomma sarà necessario affinchè le spese non vincano le entrate. Le lezioni al signor Sella non fanno venire il becco d'un quattrino alle casse municipali.

Egli è il vero che rimane sempre quel gradevole ripiego, conosciuto dai figli di famiglia tenuti a stecchetto dai genitori, che va col nome di accatti, i quali le più volte sono scrocchi. Ma si sa anche che com'essi traggono a rovina i giovani sparnazzatori, dopochè non sono più in voga i zii d'America, così mettono in serii impicci i Comuni, i quali, badando a soddisfare i bisogni o capricci presenti, dicono: non curiamo un incerto domani. Ora il domani, sotto l'amministrazione del sig. Minghetti, altro che incerto! si presenta con una desolante certezza. I Municipii furono già privati per legge dei centesimi addizionali dei fabbricati, nei venturi anni si sentiranno sempre più gravi gli effetti dell'incameramento e per risarcirli il Ministro delle finanze gli priverà di quell'eccedente di profitto cui lasciano ora ad essi gli abbonamenti sui dazii di consumo, per cui Roma lucra lire 1,884,000. Dopo ciò ne avranno voglia di ballare si rassegnino a pagare i violini.

Roma. — Avvenne in questi dintorni un bellissimo fatto.

Vi era una compagnia di malandrini che assassinavano i viandanti. L'altro di tre di essi assalirono un povero carrettiere; ma sul migliore giunsero tre o quattro custodi di mandre, *butteri*, i quali coi loro bastoni ferrati, a uso di lancie, investirono i ladri, [illegible] ammazzarono, un altro malconcio diedero in mano ai carabinieri e il terzo potè a mala pena scappare.

I ladri erano abbruzzesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2441), del 14 aprile 1875, con cui il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione addizionale fra l'Italia ed il Belgio, relativa allo scambio di cartoline postali, firmata a Roma il 10 luglio 1874.

2. **Un regio decreto** (n. 2432), del 1° aprile 1875, con cui sono instituiti quattro posti di Commissari, uno dei quali collo stipendio di lire seimila e tre collo stipendio di lire cinquemila, per esercitare la vigilanza ed il sindacato presso il Consorzio e presso le sedi centrali dei sei Istituti d'emissione, in conformità della legge-regolamento per l'esecuzione della legge per la circolazione cartacea durante il corso forzoso.

3. **Disposizioni** nello Stato maggiore generale ed aggregati della Regia marina.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Questa sera, giovedì, alle ore 8 1/2 pom., il prof. G. Codazza darà principio alle conferenze alla polarizzazione cromatica della luce e tratterà *Della doppia rifrazione e della polarizzazione rettilinea.*

Ed il prof. Alfonso Cossa, nella sua lezione di chimica agraria, che avrà luogo domani, venerdì 23 corrente, alle ore 8 1/2 pom., seguiterà a parlare *Dell'analisi chimica delle terre coltivabili.*

Società del Tiro a segno di Torino. — Domenica ora scorsa aveva luogo nel Bersaglio comunale l'apertura delle esercitazioni della R. Società.

Le LL. AA. RR. i principi Tommaso Duca di Genova ed Eugenio di Savoia Carignano, presidente della Società, onorarono di loro presenza l'inaugurazione; erano a riceverli in un colla Direzione il prefetto comm. Zoppi e buon numero di soci.

Le LL. AA. si trattennero nel Bersaglio per più di un'ora conversando colla consueta affabilità coi tiratori, e dimostrando interessarsi moltissimo pel continuo incremento nella città nostra della nobile ed utile istituzione del tiro.

La Direzione si fa ora a portare a conoscenza dei soci i nuovi favori che S. M. il Re e S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova degnavansi testè accordare alla Società destinando ricchi e stupendi oggetti a premio per le gare riservate ai soci.

Doni di S. M. il Re.

Pel tiro di carabina: Guernizione da fornello, pendolo, candelabri e statue in bronzo argentato su marmo nero;

Pel tiro di pistola: Guernizione completa per scrittoio in bronzo pulito, stile antico.

Dono di S. A. il Principe Tommaso.

Due vasi chinesi pel tiro di carabina.

Questi doni preziosi sono visibili nel negozio delli signori Musy padre e figli, ove trovansi pure quelli prima d'ora annunciati, offerti alla Società da S. A. R. il Principe di Carignano.

Torino, 22 aprile 1875.

Per la Direzione
Il socio segretario
PAOLO RICCARDI.

Circolo degli impiegati. — Domenica, 25 corrente, vi sarà trattenimento musicale, a cui prenderanno parte distinti artisti e dilettanti.

Teatri. — Il *Menestrello* di De Ferrari, interpretato da quel bravissimo artista ch'è il buffo Marchisio; dalla sempre giovane signora Dordoni; dalla valente sig.ª Matilde Milani, che sentimmo tre anni sono al Regio come Paggio nel *Ballo in maschera*; dal simpatico tenore Petrovich figlio e dall'Alberti, ha ottenuto ieri sera al Rossini un esito brillantissimo.

Ommettiamo di accennare i pezzi che furono maggiormente graditi al pubblico perchè dal più al [illegible] piacquero tutti: solo diremo che si chiesero tre *bis* e che Marchisio e la Milani furono superiori a se stessi. Chi non ha visto Marchisio sotto le spoglie del Menestrello non ha visto niente di più curioso e di più lepido, e noi invitiamo i Torinesi di volersene accertare *personalmente* recandosi al Rossini alle successive rappresentazioni della graziosa opera di De Ferrari.

L'Impresa merita un bell'elogio, e noi glielo facciamo ben volentieri, perchè ha saputo riunire ad un buon complesso d'artisti una messa in scena abbastanza decorosa.

Coi primi del venturo mese avremo l'opera di Pedrotti: *Tutti in maschera*. Benone! È quello che ci va al Rossini! altro che *Capuleti e*... via discorrendo!

— Domani sera, continuando la concertomania: avremo al d'Angennes un altro concerto vocale-strumentale, che sarà però di beneficenza, essendo stato promosso da alcuni allievi del liceo musicale in unione ad artisti di canto.

Vi prenderanno parte, sempre gentilmente, le signore Galliani e Pedemonti, il maestro sig. Bozzelli, ed i signori Vittas, Simonetti A. e Peracchio.

Si eseguiranno 11 pezzi, fra cui due per banda. Il biglietto d'ingresso non costa che una lira.

Buona fortuna ai beneficati.

— Ieri sera al Gerbino grandissima folla per la beneficiata della signorina Pia Marchi, attrice che possiede tutte le simpatie e l'ammirazione del pubblico torinese, e davvero se le merita così bene.

Diffatti ad un'intelligenza vivissima, ad un gusto artistico dei più squisiti, la giovane, già illustre attrice, congiunge il dono della grazia, il fascino d'una voce che vi scende al cuore, le attrattive d'una fisonomia piena di spirito, di espressione, d'incanto.

Gli applausi di ieri sera alla signorina Marchi le dimostrarono tutto questo: e il calore, l'affettuosità diremo di codesti applausi, devono certamente aver commosso il cuore della gentile artista.

Quanto alla produzione dell'Heine, il *William Ratcliff*, diremo soltanto che trovò gli applausi dei più, ma sollevò eziandio i fischi dei meno. Chi ebbe ragione e chi ebbe torto? Lo lascieremo dire al nostro appendicista drammatico. Forse c'è un po' di ragione da tutte due le parti. È quello un bel lavoro, pieno di poesia e merita l'applauso; forse è meno adatto alla scena, e non è tanto fuori del vero chi lo disapprova.

Stasera intanto si replica.

— Questa sera il cav. Toselli invita il pubblico torinese alla sua beneficiata al teatro Carignano, rappresentando per la prima volta in italiano la commedia di Vittorio Bersezio: *Une zio milionario*.

Siamo agli ultimi giorni in cui il Toselli colla sua compagnia rimane a Torino; questa sera i buoni Torinesi prenderanno sicuramente l'occasione di andare ad applaudire ed incoraggiare il simpatico loro Toselli.

Caffè Romano. — Questa sera nel gran salone del Caffè Romano si eseguirà uno straordinario concerto, in cui avrà la parte principale il valente violinista e direttore dell'orchestra signor Avallo.

Il programma è il seguente:

1. Polka: *Farfallina* — Benazzo.
2. Marcia nell'opera *Aida* — Verdi.
3. Valzer: *In riva al mare* — Castraghi.
4. Sinfonia nell'opera *Semiramide* — Rossini.
5. Polka: *La figlia di Satana* — Sanfiorenzo.
6. Duetto nell'opera *Aida* — Verdi.
7. Valzer: *Godetevi la vita* — Strauss.
8. Sinfonia nell'opera *Isabella d'Aragona* — Pedrotti.
9. Mazurka: *Senza spine* — Capitani.
10. Terzetto: *I Lombardi* — Verdi.
11. Finale ultimo nell'opera *Ebreo* — Apollini.
12. Polka — Vannini.

Due piccole chiavi furono ritrovate; chi se ne proverà legittimo padrone, le potrà riavere, via Po, N. 28, 4° p.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 20 *aprile* 1875.

Gallea Teresa, d'anni 50, di Montanaro, contadina — Mellina Luigi, id. 21, di Villa Marchesana, bersagliere — Rivetto Teresa, nata Perono, id. 25, di Torino, lavandaia — Peona Teresa Giustina, id. 47, di Torino, stiratrice — Corrado Maria Domenica, id. 82, di Torino, sarta — Valdesio Federica, nata Sclaverano, id. 23, di Torino — Ferro Garel Domenico, id. 22, di Torino, bracciante — Poggio Teresa, nata Revelli, id. 70, di Torino — Torra Andrea, id. 15, di Pinerolo — Quaranta Anna, nata Bertolino, id. 30, di Rocca dei Baldi — Ucectta Giacomo, id. 54, di Cervatto, imballatore — Ghio Giuseppa, nata Rossi, id. 53, di Asti — Novara Pietro, id. 38, di Settimo Asti, contadino — Ghione Pietro, id. 22, di Gorrino, bersagliere — Bionda Pietro, id. 17, di Carasso, spazzacamino — Spina Teresa, id. 16, di Novara — Héritier Gio. Battista, id. 51, di Montcalles, contadino — Scalarandi Maria, id. 20, di Macello, filatoiaia — Fassiola Amalia, id. 14, di Magenta — Buriano Domenica, id. 45, di Montezemolo — Mussonato Domenico, id. 62, di Viù, cameriere — Catella Giuseppe, id. 78, di Camandona — Molar Margherita, id. 21, di Cambiano — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 34, dei quali a domicilio num. 20, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 20 *aprile* 1875.

Maschi 12, femmine 5 — Totale 17.

Nel pomeriggio di sabbato, 17, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con ammirabile fermezza e rassegnazione, cessava di vivere il cav. **Alessandro Ripa di Meana**, uomo di molta virtù, di gran dottrina, e di grandissima erudizione. Le doti del suo cuore a chiunque l'appressasse apparivano nella semplicità e mitezza de' suoi modi, nell'affettuosa e schietta sua affabilità; delle preziose doti della sua mente non menava alcun vanto, anzi quasi cercava di tenerle celate per una singolare ed esagerata modestia, e forse anche per una istintiva ripulsione che facevagli schivare ogni cosa volgare ed ogni essere ignorante. Solo a chi aveva con lui domestichezza e comunanza di studi queste doti rivelavansi talvolta in tutta la loro possanza, in tutta la loro svariata ricchezza. Erano lampi che mostravano allo studioso nuovi orizzonti, nuove vie, tesori inesplorati.

Nato in Torino nel 1817 da Leopoldo Ripa marchese di Meana e da Gabriella Corsi di Viano, seguì giovanotto, secondo l'uso antico dell'aristocrazia piemontese, la carriera delle armi; ma poco vi si trattenne preferendo alla vita chiassosa e un po' scioperata degli ufficiali di cavalleria di quei tempi, i pacifici studi e le pazienti ricerche del paleografo e del bibliografo nella silenziosa solitudine degli archivi. Ebbe a maestro un sommo che diventogli secondo padre, cioè il marchese Saverio Provana, storico e filologo. Ed in questi suoi studi consumò fin alle ultime ore della sua troppo breve vita, indefessamente lavorando, non venendo mai meno nel suo culto alla scienza, non smarrendosi mai d'animo e mostrandosi sempre, a chi lo consultava, così prodigo di consigli, di avvertimenti, di indicazioni che più d'un lavoro storico nella sua mente ideato ed abbozzato passò poi alla stampa sotto nome altrui. Una sola volta fu distratto dalle sue quiete abitudini e si fu nel 1847 allorchè lo si volle sindaco della città di Nizza Monferrato; carica nella quale diede prova di grande prudenza e di non comune abilità amministrativa.

Un decreto regio del maggio 1861 nominavalo bibliotecario del Duca di Genova; più tardi e per poco più d'un anno fu pure direttore della Biblioteca civica. Parecchie Accademie scientifiche lo annoverarono fra i suoi membri.

Stampò parecchi lavori storici: quelli sull'Assedio della Goletta e del forte di Tunisi gli valsero dal Re la speciale onorificenza di una medaglia d'oro come a benemerito degli studi storici: le memorie su Bartolomeo Ruffino e su Gio. Ramsay sono ricercatissime dai dotti.

Nel 1863 concorreva alla compilazione di un'opera che alzò grandissimo rumore, inviando a Napoleone III un copioso studio bibliografico sulla vita e sulle opere di Giulio Cesare.

Molti manoscritti lasciò inediti assieme ad un tesoro di note di bibliografia e di biografia piemontese, al cui studio erasi specialmente e con vera passione dedicato. Nutriamo fiducia che non andrà perduto.

---

(18) (Vedi n. 110)

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

XXIV (*Seguito*).

« Esser morto! A un tratto quest'idea s'impadronì di me, e mi porse alcuna sembianza di calma, e mi riuscì, come in ciel nuvoloso uno di quei rotti per cui si scorge l'azzurro, come un cenno della sorte che mi mostrasse, in una regione al di là della tempestosa in cui mi agitavo, alcun riparo e riposo.

« Morto, non sarei stato odiato più, non mi avrebbe più perseguitato la rabbia degli uomini, mi avrebbe obliato il mondo, *forse* non sarei più tormentato da questi spasimi, dall'incertezza dell'avvenire, dal tumultuare delle passioni, dalla febbre fallace delle speranze, dalla crudeltà dei disinganni.

« Caddi in ginocchio sull'erba del suolo e levando le mani e lo sguardo al cielo, con tutto il trasporto di quella fede che avevo avuta nella mia infanzia, supplicai da Dio, proprio con tutta l'anima, che lì, subito, mi facesse morire.

« Ahimè! La era una viltà anche quella. Era la paura di affrontare gli odii e le condanne del mondo; era la paura di vivere in compagnia del mio rimorso.

« Quando tornai a casa, era notte scura. Trovai ad aspettarmi quello de' miei secondi che s'era più interessato per me. Mi venne incontro sollecito, appena mi ebbe scorto nell'ombra della strada, e mi disse vivamente:

« — Ho da parlarle. Entriamo presto in casa.

« Il duello aveva levato assai rumore in città. Una viva irritazione si era destata contro di me. Mi accusavano di poca delicatezza e di troppa ferocia. I fogli della giornata imprecavano al mio nome. La giustizia non avrebbe mancato di procedere; l'autorità di polizia era forse per prendere a mio danno uno di quei provvedimenti arbitrari che l'assolutismo consentiva allora al governo del mio paese.

« L'idea della carcere mi spaventò.

« — Che mi resta da fare? — domandai con affanno.

« — Fuggire, e tosto: — mi rispose il padrino.

« Era un lasciar quella vita, venutami oramai in uggia, era romperla col mio passato e ricominciare in altre condizioni una esistenza novella. Quest'idea mi arrise.

« — Sì, fuggirò: — esclamai.

« — Subito: — insistette il mio interlocutore; — altrimenti non sarà più tempo.

« Una vera smania di botto m'assalse, d'esser fuori da quelle mura. Feci un fardelletto di alcune poche mie robe; presi il denaro che avevo e mi allontanai di buon passo da quella casa, poi dalla città.

« Il giovane che era venuto ad avvertirmi, volle accompagnarmi un tratto.

« M'avviai verso le montagne che s'innalzano non molto lontano dalla mia città natale. Credevo essere colà più sicuro, e non volevo incontrare figura d'uomo nel mio cammino.

« Alla distanza di circa due chilometri, il pietoso giovane tolse commiato. Mi chiese dove avevo intenzione di recarmi ed io gli risposi non saperlo; ad ogni modo gli promisi glie l'avrei scritto, e lo ringraziai molto.

« Quando, dopo l'ultima stretta di mano, quel mio concittadino si partì da me, io mi fermai a guardarlo, mentre si allontanava al chiaro di luna, e allorchè l'ebbi visto sparire fra gli alberi che limitavano l'orizzonte, sentii e mi dissi che ogni vincolo era troncato affatto fra me e quella gente e quel mondo.

XXV.

« Era una stupenda notte. Batteva la più limpida luna che si possa veder mai. Mi mossi con passo quasi di corsa su per la salita alla montagna. La natura era piena di misteriosi susurri; mille insetti mandavano lievi suoni indefinibili; stormivano le foglie al venticello notturno, bisbigliavano con più alto rumore i ru-

Amato da quanti lo conobbero il cav. Alessandro Ripa di Meana lasciò gran desiderio di sè: colla famiglia ne lamentano la immatura perdita tutti i dotti e tutti gli studiosi. F. C.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 aprile 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Inclinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	740 7	10 4	7,2	78	14° 49'	S. d.	ser.
9 ant.	740,6	+ 13 3	7 5	66	14° 46	S d.	ser.
12 m.	739 4	+ 16 2	7 8	58	15 38'	S O d	ser.
3 pom.	737 6	+ 18 5	8 0	52	14° 57	S E d.	ser.
6 pom.	736 7	+ 18,6	8,7	50	14° 51	S E d.	ser.
9 pom.	737,2	+ 14 1	7 0	50	14° 51'	S d.	ser.

Temperatura estrema al minima + 9.6
nord in gradi centesimali massima + 20,5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 22 + 10.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 23 aprile 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 23 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 12.
Nascere della **Luna**, 10 34 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 56 matt.
Tramonto, ore 6 15 matt.
Giorno della Luna 18°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Domina sempre la calma in terra e in mare. Cielo generalmente sereno. Barometro leggermente alzato in quasi tutte le nostre stazioni. Stamane circa le ore 8 30 ebbero luogo leggiere scosse di terremoto a Firenze e Urbino, forti a Rimini. Le condizioni meteorologiche d'Italia mantengonsi generalmente buone.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 aprile.

	Massima	*Minima*
Venezia	14. 6	8. 2
Roma	16. 1	4. 1
Torino	16. 3	5. 9
Parma	16. 8	5. 0
Genova	17. 0	11. 0
Milano	18. 7	7. 2
Bologna	18. 7	8. 1
Firenze	20. 0	4. 0

PER TORINO.

Riceviamo altri richiami.

Perchè si lasciano lacerare troppo presto i cartelloni appiccati alle cantonate. Alle cinque pomeridiane chi volesse vedere ciò che si rappresenta nei teatri la sera non lo può più, perchè tutti gli annunzi sono già spariti. Si dovrebbe procurare che rimanessero fino a notte.

***

Un altro si lamenta dell'orologio del campanile di S. Carlo, perchè il quadrante è così sporco che non ci si vede le ore. Ed è una gran comodità poterví leggere, passando, ore e minuti.

***

Un terzo ci scrive lodandoci di aver chiamata l'attenzione dell'autorità sui pericoli che in questa stagione si fanno maggiori della rabbia canina.

Lo scrivente dice che gli avviene d'incontrare troppo spesso cani dall'aria sospetta in Piazza d'Armi e al Borgo della Crocetta. Desidera che si vigili con cura, che si diramino anche istruzioni ed eccitamenti ai sindaci dei Comuni vicini e alle campagne. Non basta procurare che sieno distrutti i cani rabbiosi in città; occorre impedire che ne ne vengano di fuori.

***

Un buon torinese, amante di musica, ci scrive la lettera seguente:

« Molti amatori di musica si rivolgono a Lei acciò abbia la compiacenza di pubblicare nel suo benemerito giornale un semplice reclamo contro la brutta usanza di far suonare due corpi di musica contemporaneamente nel parco del Valentino, dimodochè si rinnova il supplizio di Tantalo per molti, a cui piacerebbe il sentirli ambidue, e non possono per la distanza che li separa. — Per evitare l'inutile inconveniente non sarebbe forse meglio o avvicinarli, e che suonassero alternativamente, o collocarne uno in qualche altro luogo e ad altra ora per comodità di tutti?... — E giacchè siamo sull'argomento, sarebbe pure generale desiderio, per la prossima apertura del Giardino Reale, che non si rinnovasse lo sconcio dell'anno scorso, nel quale assai sovente quel frequentatissimo ritrovo rimase chiuso con tempo bellissimo; epperciò, con dispetto di molti, *addio musica!*... Non potrebbe la banda destinatavi suonare in altro luogo?... Costerebbe tanto poco contentare il pubblico, al quale, che piaccia questo genere di divertimenti, si può scorgere dalla grande folla che assiste all'esecuzione del miserabile e tradizionale *pezzo* al cambio della guardia in Piazza Reale. »

***

Diamo la parola, dopo l'amante di musica, ad un amante di pittura e scoltura:

« La Direzione della Società promotrice di belle arti, ha fatto un gran passo colla decisione testè presa di ammettere alcuni artisti nell'accettazione e nella scelta delle opere da acquistarsi.

« Ma col pretendere le schede firmate, tolse gran parte del merito di tale innovazione.

« Infatti, una tal votazione non può essere abbastanza libera e spontanea.

« Ci si pensi per l'anno venturo. »

Il vice-presidente del Senato, conte Serra, ha invitato i senatori di recarsi a Roma per dare il loro voto sull'intiera approvazione del Codice penale e per discutere l'importante progetto risguardante le Società commerciali.

Pare che la votazione del nuovo Codice penale avrà luogo sul finire della corrente settimana.

Durante il decorso anno 1874 il prodotto della dogana di Genova salì a 29 milioni e 79,464 lire, mentre tutte le altre dogane del Regno prese in complesso produssero L. 74,953,028; quindi risulta, come già si disse, che Genova dà un terzo di prodotto di tutto il rimanente dello Stato.

Eppure, malgrado tutto ciò, si va strombazzando che il Portofranco è un nido di contrabbandieri.

Da una statistica ufficiale che abbiamo sott'occhio, rileviamo cifre evidentemente sconfortanti sul movimento commerciale di Genova durante l'anno 1874, specialmente nel commercio di esportazione e di transito.

Infatti il valore delle merci esportate, che nell'anno 1871 era asceso all'alta cifra di lire 125,205,705, andò gradatamente diminuendo nel 1872 a L. 86,764.431, nel 1873 a lire 77,026,520 e nel 1874 a L. 64,870,040, ed a quanto pare senza alcuna buona prospettiva pel 1875.

Il *numerario di transito*, che nel 1871 era asceso al valore di L. 41.021,112, diminuì nel 1872 a L. 23,298,026, nel 1873 a lire 23,323,178 e nel 1874 a lire 20,806,883. *(Commercio)*.

Scrivono da Santa Ninfa all'*Amico del Popolo* di Palermo:

Il giorno 12 corrente, sullo stradale che da Salemi conduce in Castelvetrano, e propriamente in contrada Pontillo, a due miglia di distanza da Santa Ninfa, veniva aggredita la vettura postale, verso le 8 di mattina, da 8 individui armati di fucili, i quali a faccia scoverta, dopo avere legato per i polsi cocchiere e conduttore ed il solo passeggiero, tal Nocito da Sciacca, e dopo avere vuotate loro le tasche delle poche monete che si avevano, in tutto lire 13, s'impossessavano di tutta la corrispondenza diretta per Castelvetrano, Partanna, Santa Ninfa, Ribellina, Salaparuta e Poggio Reale, ed indi, tagliati i guarnimenti ai cavalli, vi montavano sopra, dandosi a precipitosa fuga.

I pochi contadini, che in quella contrada attendevano alla coltura delle terre, restavano sbigottiti all'osservare in pieno giorno tutta quella scena.

Intanto i briganti, giunti a piè dell'erta, abbandonavano i cavalli e risalivano la montagna della Menta per raggiungere un quarto compagno, che in cima della stessa li attendeva continuamente esplorando i dintorni.

Un comunicato riferito dall'*Osservatore Romano*, rispondendo alle dichiarazioni fatte da Bismark nel Parlamento prussiano, smentisce che il cardinale Antonelli mostrasse inclinazione a sconsigliare la formazione del partito del Centro. Egli avrebbe dichiarato all'ambasciatore della Baviera che la Santa Sede non era disposta ad intervenire negli affari interni degli altri Stati.

ZOLFO PER LE VITI.

Mettiamo in avvertenza gli agricoltori sopra una *frode* che torna a tutto loro danno, e su cui richiamiamo l'attenzione dei Comizi agrari e del Governo.

Essa è che si presentano alla vendita delle partite di zolfo macinato per le viti in cui si verificano intromesse delle materie estranee e molto nocive al getto stesso delle viti.

Onde premunirsi dal grave danno che ne ridonda, crediamo utile indicare il modo pratico con cui si può accertare se lo zolfo è veramente puro, o se contiene elementi estranei e nocivi.

« Si metta entro una boccettina di vetro un « po' dello zolfo che si vuol provare: vi si « versi quindi alquanto di solfuro di carbonio, « il quale si trova presso tutti i farmacisti e « costa pochissimo. Si agiti la boccetta e se « lo zolfo è puro, esso si scioglie intieramente « — se invece contiene materie estranee, que« ste precipitano al fondo se sono minerali, « o restano a galla se vegetali, perdendo in« tieramente quanto avevano di zolfo vero. »

L'esperimento è semplicissimo, esatto ed alla mano di tutti gli agricoltori.

Il *Rutli* reca alcuni particolari sui disordini che ebbero luogo a Goeschenen il 12 corrente aprile.

Grosso numero di operai italiani erano in rissa fra di loro quando i quattro uomini di polizia intervennero ed arrestarono alcuni dei principali combattenti, ponendoli sotto chiave in una casa particolare.

Allora quella turba avvinazzata di operai entrò in un furore indescrivibile e diede assalto alla casa in cui si travavano gli uomini della polizia ed i loro prigionieri, affine di liberare questi.

Essi erano armati di tutti i loro utensili, cosicchè gli uomini di polizia per difendersi furono obbligati ad usar le armi da fuoco.

Due dei tumultuanti furono feriti; uno gravemente, l'altro mortalmente.

Gli agenti ricevettero parecchie sassate.

I tumultuanti si accinsero allora ad incendiare la casa mediante un fascio di fusti di meliga; fortunatamente il fascio, forse umido, non volle accendersi, cosicchè gli assalitori gli uni dopo gli altri si ritirarono.

Il 13 il direttore di polizia di Uri arrivò a Goeschenen con uomini di rinforzo, armi e munizioni e ciò pose fine ad ogni disordine.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 21

Viene annullata l'ezione dell'onor. Toscanelli nel collegio di Pietrasanta in seguito a proposta della Giunta e dietro i risultati dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera.

Continua la discussione del progetto sulla istituzione delle casse di risparmio postali.

Maffei e **Mussi** presentano emendamenti all'art. 1 diretto a sottrarre all'ingerenza governativa l'amministrazione e la gestione dei risparmi raccolti dagli uffizi postali.

(*) **Sella** respinge la proposta Mussi, che equivarrebbe al rigetto della legge, mutandone le fondamenta e rendendone nulli i principali effetti. Non può neppure consentire alla proposta Maffei, che priverebbe i possessori di risparmi, specialmente i più piccoli, di un grande vantaggio, della comodità derivante dalla disposizione di questo articolo.

Finali pure contraddice a queste due proposte.

Fartoi appoggia quella di Maffei.

Sella, insistendo nella sua opposizione ai detti emendamenti, crede che convenga nondimeno adottare qualche temperamento, pel quale si stabilisca che le Casse di risparmio postali sieno prima istituite dove non si trovano Casse di risparmio.

Spaventa acconsente.

La Camera respinge gli emendamenti Maffei e Mussi, ed approva l'articolo coll'aggiunta di Sella.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 2, 3, 4, 5 e 7, lasciando sospeso l'articolo 6 che dichiara non corrispondersi interessi per le somme versate oltre le L. 2000.

Maffei, **Englen**, **Cassibile**, **Salaris** ed altri sollevano diverse eccezioni circa l'art. 8, riguardante i modi di rimborso delle somme versate.

Sella e **Spaventa** danno spiegazioni, dimostrandosi pronti a conciliare l'articolo con alcune delle opinioni espresse.

L'articolo è rinviato alla Commissione.

Puccini presenta la relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra le elezioni del 3° Collegio di Napoli, di Corato, Afragola e Levanto.

(*) Qui conducia il telegramma Stefani.

LA PANTERA NERA

(Seguito, vedi num. 109)

VIII.

Passammo nella camera da pranzo, dov'era servita la refezione.

— Ebbene, — continuò il signor di Rogarello, — ecco precisamente quella selvatichezza del cuore e dello spirito che io le accennavo poco fa. Il signor Roselli è nato in Italia, vi fu allevato, eppure i suoi istinti lo trascinano verso i paesi lontani. E sa Ella il perchè? Perchè ha portato dalla nascita codesta tendenza e nessuna seria occupazione è venuta ad impacciare o frenare i liberi slanci della sua immaginazione..... Non è vero signor Roselli?

— Confesso che preferisco la poesia alla realtà: — risposi un po' freddamente. — C'è forse alcun male?

— Nessuno affatto, a mio avviso: — riprese Rogarello sorridendo. — E io mi guardo bene dal dir ciò con nota di biasimo; pongo in sodo solamente le sue aspirazioni verso l'ideale. D'altronde non abbiamo forse tutti quanti sìamo al mondo, il nostro sogno, la nostra chimera? Il mio sogno, quello che ho accarezzato tanto tempo, era di rifare la fortuna della mia famiglia distrutta e di tornare ad abitare il castello de' miei padri: e per effettuare tal sogno ho dovuto condannarmi a un lungo esilio.

— Il quale non è finito? — ribattè la signorina Emma. — Poichè Lei ha detto che doveva ritornare nella sua isola cologgiù.

— Forse... probabilmente: — riprese lo zio di Flora.

— Ah mio zio!..... — esclamò vivamente quest'ultima: — è cosa stabilita. L'avete detto voi medesimo a queste signore, quando sono venute a farci visita col signor Roselli.

— Terribile bambina! — rispose Rogarello sorridendo: — Aspetto che siamo noi soli per discutere questa grande quistione.

Al momento in cui zio e nipote uscivano dal salotto per rimettersi in viaggio e tornare a Marsolino, il calesse della signora Goiani comparve innanzi alla scalinata.

— In verità, signora, — disse Rogarello con tutta la grazia d'un gentiluomo, — Lei è troppo buona. Glie ne sono infinitamente obbligato per tanta compitezza, non a cagione di me, che cammino più volentieri a piedi, ma di Flora cui i piedini sembrano stentare a sorreggere, come quelli delle chinesi.

Il mio sguardo corse involontariamente ai piedi della giovinetta, che mi apparvero piccoli e graziosi come quelli d'un bambino.

— E poi, — soggiunse con quel suo sorriso pieno di garbo, — le creole amano tanto di andare in carrozza!

— E mio zio che è tanto buono me ne fa venire una da Milano che deve giungerci uno di questi giorni: — disse la giovane. — A buon rivederle signore: *Adios don Alberto!*

Mentre il calesse spariva dietro il cancello del parco, noi restavamo in piedi sulla gradinata, seguendo cogli occhi quei due personaggi di cui la visita aveva prodotto su noi delle impressioni così diverse. A me aveva fatto un po' di rabbia il tono di famigliarità che quel signore aveva preso verso di me. Chi l'aveva incaricato di definire il mio carattere e i miei istinti? Senza alcun dubbio egli conosceva la vita meglio di me: il preteso selvaggio era pratico degli uomini e della società come se avesse passato la gioventù nelle brillanti capitali d'Europa. Era probabilmente per desiderio di mostrarsi sotto le sembianze dell'elegante *uomo di mondo* che egli aveva prese quelle maniere spigliate che mi avevano offuscato. Mi pareva che alla *Meraviglia*, io di subito fossi gettato in seconda linea dal solo comparire di quel gentiluomo che volendo sapeva prender così bene il tono della sua nascita e della sua fortuna. E poi mi domandavo: perchè quel cenno del suo desiderio di stabilirsi definitivamente nel paese? Perchè rivelare il segreto della mia conversazione con sua nipote?

Facevo meco stesso tutte queste considerazioni, quando la moglie di mio cugino mi battè leggermente sulla spalla.

— Sapete Alberto, che quel signor di Rogarello ha un eccellente aspetto e bellissime maniere?

— Non ho mai detto il contrario: — risposi un po' piccato.

— Sì, — soggiunse Emma con accento di piena persuasione: — maniere distinte.... Ci eravamo bene ingannati sul suo conto!

— È naturale: — disse la signora Goiani con serietà: — I Rogarello sono della prima nobiltà del paese.

— E in quei paesi laggiù, egli deve avere delle grandi ricchezze.

— E anche la nipote quest'oggi è stata assai meglio.... Io l'ho trovata amabile, con una certa grazia e un certo spirito. Non è più la *Pantera nera* dell'altro giorno.

— Sì: — aggiunse Emma con una smorfietta: — ha nascosto gli artigli.... A proposito, — esclamò a un tratto voltandosi verso di me con piglio un pochino sarcastico, — Lei, signor Roselli, farà dunque un viaggio con quella signorina sino a Manilla?

— Eh via! — esclamai con un po'di bizza: — dalle parole in aria che abbiamo scambiato alla decisione di fare il viaggio, ci corre. Dona Flora mi ha parlato del suo paese vantandomelo assai, come di fatto si merita; poi trovando affatto semplice che un viaggio fino a colà non sia tale da spaventare uno che ha oramai navigato tutti i mari, m'ha sollecitato a visitare la sua isola....

— E lei non ha detto di no! — ribattè vivamente Emma.

— Come Alberto! — interruppe la signora Goiani con accento scandolezzato, — voi avete fatto buon viso a un simile progetto? Ma non è neanco uno scherzo da farsi. Un viaggio in capo al mondo....

— Con madamigella Flora! — soggiunse maliziosamente la signorina. — Ne hanno già stabiliti i preliminari. Il signor di Rogarello l'ha detto e la *Pantera* non ha negato.

— Spiegatevi Alberto: — pronunziò gravemente la signora Goiani. — Assai mi preme sapere la verità.

Avevo un dispetto addosso da non dirsi. Pensai cavarmene pigliandole in ischerzo, e risposi con una risata che in realtà non era molto spontanea:

(Continua).

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 20 aprile.

(X) Al Senato piovono le petizioni di vescovi ed arcivescovi dirette a far respingere la legge ultimamente votata dalla Camera sul reclutamento. Vedremo se il Ministero farà modificare la legge dal Senato.

Dagli stati di prima previsione pel 1876 si rilevano i seguenti dati:

Bilancio dell'entrata

	Entr. ord.	Straord.	Totale
Somme approvate pel 1875	1191375849	75579212	1266955061
Somme presunte pel 1876	1214586580	56819967	1271406547
Differ.ª	+23210731	—18759245	+4451486

Dei bilanci della spesa sono distribuiti sette; mancano quello delle finanze e dei lavori pubblici, la cui distribuzione si aspetta di giorno in giorno essendo già stampati. Vi trascrivo intanto i titoli dei sette già distribuiti.

---

sceili, cantava mestamente amoroso l'usignuolo, e su tutto ciò regnava una calma, una pace che avreste detto un silenzio. La quiete esteriore influiva sul tumulto della mia mente e lo veniva temperando. Quel desiderio di tranquillità ignorata cresceva, cresceva in me al contatto di siffatta quietudine della natura.

« Giunto, dopo parecchie ore di cammino, sopra un culmine, sostai e mi rivolsi a guardare indietro. Nella pianura mi appariva la città splendente da lontano co' suoi mille lampioni, come una massa rossigna di fuoco in mezzo alla campagna, mitemente circonfusa dell'azzurrigno chiaror della luna.

« Là erano l'agitazione e i tormenti dell'umanità; dove mi trovavo, nella vasta solitudine, la solennità dell'infinito, la sublimità della natura, più immediata l'opera di Dio, l'oblio e la pace.

« Mi pareva d'essermi accostato al seno della gran madre creatrice, e di ricevere da questa, nuova lena e conforto.

« Che cos'era, appetto all'infinità della creazione e dell'Eterno, la meschinezza delle ambizioni, delle gare e dei giudizi degli uomini? Che doveva conferire all'immegliamento d'un'anima immortale il fugace rumore d'un giorno, presso una società che ha da perire, in un mondo che perirà ancor esso, in una vita che è un lampo? Che avrebbe importato a Dio creatore, quando lo spirito gli fosse comparso dinanzi, che il fallace giudicar dei morituri lo avesse circondato di fama? Non se egli era glorioso, gli sarebbe chiesto allora, ma se egli era preparatosi e fattosi degno di ascendere a più elevata sfera; e questa degnità era da ottenersi colla bontà delle opere, a misurar la quale non era il grido che levassero, ma la eccellenza degli effetti.

« Se io volessi dirvi tutti i pensieri che allora mi passarono per la mente, troppo lungo sarebbe, e non lo potrei neumanco, tanti furono e sì varii, come quelli che abbracciarono tutto il mio passato e l'avvenire, e tutte le più ardue questioni della vita e del destino dell'uomo, e tutto il creato.

« Ero affaticato, debole, sfinito. La notte tepidamente serena m'invitava al riposo. Mi adagiai al riparo di alcuni alberi, la fronte volta allo scintillare delle tremolanti stelle, che pareva mi piovessero una calma soave entro le vene, e un benessere non isperato mi corse tutte le membra. Passando ancora di fantasia in fantasia, pianamente, a poco a poco mi addormentai.

« Mi svegliò il primo raggio del sole che spuntava all'orizzonte. Lo spettacolo dell'aurora mi parve quel dì più sublime di quanto avessi giudicato mai. Già era in me un altr'uomo. M'inginocchiai in faccia a quel sole che sorgeva nella sua imponenza a manifestare la grandezza del Creatore, ed adorai.

« — Deh! — pregai dall'intimo dell'anima. — Ch'io viva oscurissimo ed obliato, ma buono, ma virtuoso, ma non in balìa del male.

« Non chiesi più la morte; domandai la virtù e la pace. Ero guarito.

« Sorsi con una nuova risoluzione, con nuovo coraggio ed una nuova speranza; e ripresi il cammino. Avevo deciso spogliarmi del mio nome, delle mie ambizioni, d'ogni folle anelare alla gloria. Rifiutai in quel momento, e per sempre, il serto del poeta.

« Trovai da rifocillarmi presso alcuni contadini e da provvedermi di cibo per tutta la giornata; e senza sapere dove avrei diretto i miei passi, dove avrei preso stanza di poi, continuai a salire pei più discoscesi dirupi.

« Avevo camminato forse da un'ora senza mai incontrare traccia d'uomo, quando udii innanzi a me, poco lontano, suonare ed echeggiare per le valli un'esplosione come d'arma da fuoco. Ristetti atterrito e il mio primo pensiero fu di fuggire; ma mi rattenni. Pensai che alcuna funesta avventura poteva aver avuto luogo e una qualche vittima abbisognava forse di soccorso. Mi affrettai verso quella parte.

« Un cento passi più innanzi, dove la costa della montagna, incurvandosi, formava un seno come ad anfiteatro, che pareva fatto apposta per guardare la magnifica veduta della sottostante pianura, in un verde praticello tutto smaltato di fiori, giaceva bocconi un uomo, stringendo colle mani contratte, due pistole tuttavia fumanti.

(La fine a domani).

VITTORIO BERSEZIO.

Ministero degli esteri.

Somma approvata pel 1875	L.	5,379,720
Proposta pel 1876	»	5,407,300
Differenza in più	L.	27,580

Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Somma approvata pel 1875	L.	10,500,156
Proposta pel 1876	»	10,428,981
Differenza in meno	L.	71,175

Ministero di grazia e giustizia.

Spesa approvata pel 1875	L.	34,230,519
Proposta pel 1876	»	33,861,788
Differenza in meno	L.	368,731

Ministero dell'istruzione pubblica.

Spesa approvata pel 1875	L.	21,082,463
Proposta pel 1876	»	21,069,754
Differenza in meno	L.	12,709

Ministero dell'interno.

Spesa approvata pel 1875	L.	61,525,456
Proposta pel 1876	»	60,526,120
Differenza in meno	L.	999,336

Ministero della marina.

Spesa approvata pel 1875	L.	37,387,500
Proposta pel 1876	»	37,386,284
Differenza in meno	L.	1,216

Ministero della guerra.

Spesa approvata pel 1875	L.	184,827,839
Proposta pel 1876	»	178,751,250
Differenza in meno	L.	6,076,589

In questi sette bilanci vi sarebbe una diminuzione totale di L. 7,509,778. Ma come sapete su queste cifre non si può fare alcun assegnamento, poichè vi saranno le solite note di variazioni le quali sono sempre destinate ad aumentare la spesa di ciascun bilancio.

Anzi non è avventata l'opinione di coloro, i quali credono che nella presentazione degli stati di prima previsione si suole spesso far apparire una diminuzione di spese, per quindi poi riproporne delle maggiori con le note di variazioni.

La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle elezioni di Levanto, Afragola, Napoli 3° e Corato si è riunita stamane per leggere la relazione su tutte e quattro. Le conclusioni sono, come furono altra volta annunziate, per la validità di Napoli 3° e per la nullità di Afragola e Corato. Su quella di Levanto vi è una novità. Pare che la Commissione non intenda più prendere alcuna risoluzione, lasciandola invece alla Camera.

In vero non mi pare sia per la Giunta cosa seria quella di non prendere una risoluzione. Quando una Commissione è nominata *ad hoc*, come volete che non prenda una risoluzione?

Questa mane, nella seduta degli Uffizi, sette di questi hanno respinto la lettura del progetto di legge dell'on. Petruccelli, uno ha sospeso ogni deliberazione ed uno solo l'ha ammesso; ma di ciò a dimani.

Telegrafano da Roma in data del 21:

« Tutti gli uffizi accolsero il progetto di legge del generale Garibaldi per la reintegrazione nei loro gradi di quei militari che li avevano perduti per causa politica; e per l'estensione della pensione ai feriti di Roma, di Venezia e di Talamone. »

Oggi stesso, alle cinque pomeridiane, i principi di Prussia partono da Bologna per Firenze, dove prenderanno alloggio alla locanda di New-York.

Ci scrivono da S. Remo, 20 aprile:

« In ricompensa delle dimostrazioni di sincero affetto tributate alla famiglia del Principe Amedeo, durante il suo soggiorno in questa città, S. M. il Re ha fregiato di *motu proprio* il Sindaco delle insegne di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Eguali insegne sono state pur conferite al sig. Giambattista Zirio, ricchissimo proprietario, che senza pagamento volle cedere due sue ville al Duca d'Aosta, che però lo contraccambiò con un magnifico orologio tascabile valutato dieci mila lire.

« La Principessa Vittoria è guarita perfettamente, e si ritiene non abbia più bisogno di ritornarvi nel venturo inverno. Miracoli dovuti alla purità di questo cielo. Essa donò 2000 lire ai poveri, ed altre minori somme a persone di basso stato. »

Telegramma della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 21.

Ieri sera il presidente del Consiglio dei ministri conferì con parecchi deputati che si sono manifestati contrari all'idea di effettuare una qualsiasi nuova spesa prima di avere ottenuto il pareggio del bilancio.

Sperasi tuttavia in un accordo. Già gli intervenuti all'adunanza acconsentirono di accordare l'approvazione di una nuova spesa per costruzione di fucili.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 21:

Ieri sora pochi sfaccendati e curiosi si raccolsero di nuovo in Piazza Nuova, quasi volessero ritentare una dimostrazione. Non ci fu bisogno di ricorrere alla forza per far rispettare la legge; il poco numero impedì che si desse principio al disordine.

Ci pare che sarebbe ora di finirla.

— Oggi al Tribunale correzionale, per citazione diretta, fu portata la causa degli arrestati di avant'ieri sera, ascendente in tutto a venti o poco più. Aperta l'udienza, l'avvocato della difesa domandò che il processo fosse rinviato per aver tempo a produrre testimoni in discarico degl'imputati, e che nel frattempo si accordasse loro la libertà provvisoria. Il Tribunale acconsentendo, rimandò a ripigliarsi il processo fra tre giorni, e accordò la libertà provvisoria a quelli che sborsassero una cauzione di lire 200.

SPROFONDAMENTO DI UNA CAMERA.

Ieri (21) in Firenze, verso il tocco franava parte della volta di una stanza, e precisamente della stanza n. 10, primo piano, nell'albergo *La Fenice*, posto all'angolo di via dei Pucci e di via de' Martelli.

Nella stanza era alloggiato da alcuni giorni il signor Francesco Tibaldeschi, negoziante di gioie, e che frequentava da molti anni l'albergo.

Il signor Tibaldeschi ha più di sessant'anni.

Dopo il mezzogiorno egli mostrava alla signora Elena Marranci alcune gioie, e le aveva distese sul letto.

A un tratto, quel punto del pavimento su cui si trovavano la signora Marranci e il sig. Tibaldeschi è caduto nella sottostante bottega del parrucchiere Giovannoni.

I mobili sono tutti rimasti al loro posto: un letto assai pesante, una stufa, un cassettone, altre suppellettili...

Nella bottega del parrucchiere si trovavano cinque o sei persone. Alcune facevano la barba, altre se la lasciavano fare. La signora Marranci dall'altezza del primo piano, un'altezza considerevole, è caduta in mezzo alla bottega fra una pioggia di mattoni e di calcinacci. Con lei cadeva il vecchio Tibaldeschi.

Si immagini lo spavento, le grida delle persone che si trovavano nella bottega, stordite dall'improvviso scroscio dei calcinacci, atterrite dal fragore dei mattoni e più dai due corpi caduti così dall'alto.

Un giovane, gettato il rasoio, aprì la porta e saltò nella strada; un signore che si faceva la barba fu ferito, e fu pure ferita un'altra persona che si trovava nella bottega, ed un cameriere.

Il parrucchiere Giovannoni rimase, era ferito assai gravemente nella testa.

La signora Elena Marranci si era alzata da sè e accompagnata da alcune persone, fu incontrata dal cognato, mentre, pallida e scarmigliata, saliva le scale. Appena lo vide, piena di commozione, gridò: « Non sono morta! non sono morta! »

Il parrucchiere Giovannoni si alzava, usciva dalla bottega coi capelli intrisi di sangue che gli cadeva sul collo e sul volto e sulle vesti, colle mani sulle ferite riportate in varii punti del cranio e correva all'ospedale di S. Maria Nuova. Ne è uscito poco dopo colla testa coperta di cerotti.

Il Tibaldeschi, dopo aver subita la visita medica, era trasportato all'ospedale. Sembra che egli abbia riportato una gravissima frattura ad una coscia e il suo stato ispira qualche timore.

Anche un cameriere dell'albergo, Emilio Salvadori, riportava contusioni assai gravi.

Sembra che la cattiva costruzione della casa sia stata la causa della disgrazia.

La casa era stata costrutta per cura del Municipio fiorentino.

FRANCIA.

Nelle regioni governative si comincia a lavorare per far fronte alle eventualità d'un prossimo scioglimento dell'Assemblea. Il ministro della giustizia sta elaborando con molta solerzia i progetti costituzionali complementari destinati a regolare le condizioni di elezione del Senato e le relazioni dei pubblici poteri fra di loro. In pari tempo il signor Dufaure sta pure preparando un progetto di legge sulla stampa, che quanto prima intende presentare all'Assemblea.

Un mese prima che si sciolga la Camera, si aprirà lo scrutinio per l'elezione dei senatori, e nel periodo elettorale che precederà questo scrutinio, la stampa dovrà godere di una libertà che più non abbia a temere dall'arbitrario dello stato d'assedio.

Quindi l'urgenza d'una nuova legge che provveda a questa libertà, è evidente. È pur bene che il sig. Dufaure abbia preso da sè l'iniziativa d'un tale progetto, senza ricorrere a Commissioni. Vedremo s'egli sarà più fortunato de' suoi colleghi che lo precedettero.

LA SECONDA NOTA TEDESCA AL BELGIO.

Ecco l'analisi per esteso del nuovo documento, come fu pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia*:

« La seconda nota tedesca porta la data del 13 aprile, e fu comunicata il 16 dal conte Perponcher al ministro degli affari esteri del Belgio.

« In questa nota il Governo tedesco esprime primieramente il proprio rammarico per il rifiuto portato dalla risposta belga del 26 febbraio. Dice che il Belgio è senza dubbio meglio in grado di qualunque altro Stato di apprezzare le difficoltà parlamentari che si oppongono all'applicazione del rimedio giudicato necessario; ma che, d'altra parte, esso pure deve convincersi che qui si tratta, in prima linea, di tener conto della necessità reale di un tale rimedio, mentre che l'esame delle difficoltà dell'esecuzione non vengono che in seconda linea.

« La Nota esamina la questione di sapere come debba essere osservato il dovere che incombe ad ogni Stato di proteggere i sudditi degli Stati vicini contro ogni perturbazione della loro tranquillità interna per parte di coloro che abitano il suo territorio, e d'impedire qualunque attentato alle relazioni internazionali. Una tale questione, continua la Nota, non interessa soltanto il Belgio, ma tutti gli Stati cui sta a cuore il mantenimento della pace generale e delle buone relazioni di vicinanza.

« Ciascun'epoca ebbe a risolvere questa questione, secondo i bisogni esistenti e la possibilità del momento per difendere la sicurezza dello Stato contro le influenze straniere.

« L'epoca presente non può più, come le precedenti, far valere esclusivamente la sovranità particolare degli Stati a detrimento dei doveri internazionali.

« La Nota segnala in seguito la moltiplicità dei mezzi di relazione, i loro effetti vari, la maggiore solidarietà d'interessi che ne deriva, e quindi l'importanza egualmente più considerevole dei mezzi d'azione di cui possono disporre gli elementi ostili alla pace internazionale. La Nota soggiunge, che questo fenomeno si produce con un grado d'intensità che la generazione precedente non poteva prevedere. Ora, non vi ha un solo Stato che possa dirsi al coperto dal contraccolpo di queste perturbazioni della situazione regolare. Se molti ostacoli si oppongono oggidì all'organizzazione dei mezzi di difesa, uno scambio amichevole d'opinioni, come quello che fu testè provocato dalla discussione pubblica intavolatasi sopra tale argomento, non potrà che facilitare la soluzione del problema.

« Gli è precisamente questo che attirò l'attenzione delle autorità imperiali sopra una lacuna della legislazione tedesca, analoga a quella della legislazione belga, e concernente la protezione da darsi agli altri Stati contro le intraprese iniziate da nazionali tedeschi. Finora verun governo estero ebbe da reclamare presso la Germania per intraprese ostili di questo genere, perchè i sudditi tedeschi non si immischiarono negli affari degli altri Stati.

« Il Cancelliere dell'Impero si affrettò pertanto ad invitare le Autorità dello Stato ad esaminare con quali prescrizioni legali sarebbe possibile proteggere i soggetti esteri e la tranquillità interna degli Stati vicini contro l'agitazione che vi potrebbero portare dei nazionali tedeschi; ma non si può ancora sapere, gli è vero, come questa proposta sarà accolta dalle Autorità legislative dell'Impero.

« La nota tedesca esprime in seguito il desiderio che il Belgio imiti quest'esempio per dare in tal modo una nuova prova ch'esso realmente apprezza le sue buone relazioni coll'Impero tedesco, come a più riprese ebbe a dichiarare. Se il tentativo fallisse, l'opinione pubblica sarebbe almeno edificata in Germania, e tutti gli Stati egualmente interessati avrebbero forse campo allora di conchiudere un accordo.

« La nota contraddice in modo formale, nei termini già citati dal ministro degli affari esteri del Belgio, le interpretazioni dei giornali, secondo i quali il Governo tedesco avrebbe voluto attentare alla libertà della stampa belga. Soggiunge che non si aveva alcuna intenzione d'immischiarsi negli affari interni del Belgio, ma solo d'impedire che lo straniero s'immischiasse negli affari interni della Germania.

« La nota conchiude rammentando quali doveri incombano al Belgio in ragione della sua neutralità, segnatamente verso le potenze garanti; e fa notare, come prova in appoggio delle intenzioni pacifiche ed amichevoli della Germania, che lo scambio di idee tra questo Stato ed il Belgio ebbe luogo a conoscenza delle altre potenze, alle quali la Germania stessa comunicò i documenti relativi a questo incidente. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 aprile.

Una nota ufficiosa smentisce assolutamente le voci che il Governo faccia comperare cavalli in Boemia e foraggi in Svizzera. Le voci sono manovre di speculatori.

Nuova York, 20 aprile.

Il rapporto del dipartimento d'agricoltura dice che le condizioni del frumento sono inferiori all'anno scorso, in seguito al ritardo della primavera.

Bologna, 21 aprile.

La Corte d'Assisie condannò Galavotti, assassino di Spisani, alla galera a vita.

I Principi di Prussia partirono alle ore 5.25 per Firenze.

Firenze, 21 aprile.

I Principi di Prussia sono arrivati alle 9.30.

Bruxelles, 21 aprile.

Annunziasi sotto riserva che la Germania abbia indirizzato al Governo del Granducato di Lussemburgo una nota analoga a quella del Belgio.

Roma, 21 aprile.

Senato del Regno. — Un emendamento di Angioletti sull'art. 355, relativo alla bestemmia, non è approvato.

Si rinviano alla Commissione gli articoli 587 e 588, ultimi del Codice, affinchè essa esamini gli emendamenti presentati da Tamari e Giovanola. Dimani non si tiene seduta, affinchè la Commissione possa esaminare questi emendamenti.

CRONACA NERA

Nella cronaca nera di lunedì scorso accennammo ad una rissa con ferimento avvenuta nella cantina del *Cuor d'oro* in via Cottolengo: dovevamo dire nelle vicinanze della cantina del *Cuor d'oro*, perchè in quel luogo dedicato a Bacco, vi frequenta tutta brava gente che non litiga mai; almeno così ci fanno sapere per mettere più in chiaro la cosa. Tanto meglio: eccoli serviti.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

APPALTO.

Il 26 aprile, presso la Prefettura di Grosseto, si terrà un'asta per la costruzione di due ponti in muratura, destinate a far passare i fossi Molla e Collettore degli acquieti sotto la nuova sfociatura di Poggiolorto, per il presunto importo di lire 54,800. Deposito L. 2700 in numerario o biglietti B. N.; cauzione lire 5400 id. o rendita D. P.

Metalli. — Marsiglia, 18:

Il piombo si è fatto in settimana molto più fermo e si notano delle vendite fatte a fr. 49 50 i 100 chil. netti; anzi i detentori ne pretendono oggidì 50. Lo stagno, la cui vendita a Batavia si è fatta alla parità di fr. 218 i 100 chil., a Marsiglia resta assai calmo e le notizie che abbiamo dall'Inghilterra sono poco favorevoli. Il rame dopo una ripresa piuttosto sensibile, è di nuovo ribassato.

Ecco i nostri prezzi:

Acciaio di Trieste, n. 1 fr. 58, n. 0, 60, n. 00, 62, sc. 2 0,0; Alquifoux d'Adra 52, 3 mesi, id.; Malaga 51, id.; rame rosso da 245 a —; stagno dello Stretto 235; id. Billiton 230; id. in verga 245; ferro di Svezia 46, sc. 2 0,0; ghisa inglese 10; piombo argentifero 49, 3 mesi; id. dolce affinato 49 50 a 50; id. lavorato 52. Punte di Parigi 1 n. 15 da 44 25 a 44 50 e 2 0,0. Regolo d'antimonio 155; zinco in fogli Vieille-Montagne 75, id. altre marche 74, sc. 3 0,0.

Mercato di Cuneo.

(*Nostra corrispondenza*).

20 aprile. — Continua sempre la calma accennata precedentemente, pochi affari e ribasso più insistente ancora del mercato scorso.

550 ett.	Frumento	L. 21 —	a 22 50
250 »	Mescolo	» 15 50	a 16 75
40 »	Segale	» 13 —	a 14 —
6 »	Orzo	» 12 50	a 13 —
50 »	Avena	» 10 25	a 10 75
— »	Riso	» 30 25	a 32 50
400 »	Meliga	» 10 50	a 12 —
30 »	Miglio	» 11 75	a 13 —
15 »	Fave	» 18 —	a 18 50
40 »	Frumento nero	» 9 50	a 10 25
40 »	Fagiuoli com.	» 11 75	a 15 —
20 »	Id. bianchi	» 18 25	a 19 50
3000 mir.	Patate	L. 0 50	a 0 70
50 »	Canapa	» 6 —	a 8 —
200 »	Trifoglio	» 16 —	a 20 —
600 »	Castagne secc.	» 1 70	a 2 —
20 quint.	Legna forte	» 3 00	a 3 30
16 »	Idem dolce	» 2 50	a 2 80
50 »	Fieno	» 13 —	a 14 —
20 »	Paglia	» 5 —	a 5 50

Vino da L. 36 a 40 ogni ett. compreso il dazio d'entrata in L. 5 20 ogni ett.

Mercato di Chivasso.

(*Nostra corrispondenza*)

21 aprile. — Mercato debole nei cereali. Animato nel bestiame, prezzi stazionarii.

Farina frumento B L. 39 e C L. 36 il quintale.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. — —	a 21 25
Id. 2ª q.	»	» —	a 20 82
Segale	»	» 15 02	a 16 05
Avena	»	» 9 98	a 10 41
Riso nostrano 1ª q.	»	» 22 90	a 27 78
Meliga 1ª q.	»	» — —	a 11 71
Id. 2ª q.	»	» — —	a 11 28
Miglio	»	» — —	a 10 41
Buoi da macello	N. 8	L. 300	a 390
Idem da tiro	» 10	» 265	a 320
Vacche Sorianc	» 16	» 90	a 120
Id. da pascolo	» 24	» 130	a 200
Id. erbaruole	» 30	» 70	a 110
Vitelli sanati	» 32	» 80	a 110
Id. da latte	» 20	» 40	a 75
Maggie	» 24	» 110	a 100
Maiali	» 30	» 35	a 70

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 21 aprile 1875.

500 ett.	Frumento prezzo med.	L. 21 23
72 »	Segale	» 14 51
17 »	Avena	» 12 56
250 »	Meliga	» 11 70
11 »	Miglio	» 12 56
35 »	Riso	» 30 32
100 »	Castagne secche	» 19 50
— mir.	Buoi 1ª q.	» — —
175 »	Idem 2ª q.	» 8 25
40 »	Vitelli 1ª q.	» 9 —
112 »	Idem 2ª q.	» 8 —
135 »	Giovenche	» 7 35
190 »	Maiali	» 25 —
2300 »	Canapa greggia	» 7 30
1025 »	Cordame	» 10 —
624 »	Olio fino d'olive	» 17 —

Asti, 21 aprile. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 24 a 36

» fino . . . . » 30 a 50

» superiore per bottiglia . » 45 a 00

Continua la vendita più attiva.

Borsa di Genova. — 21 aprile.

Rendita italiana f.m. 77 25	77 20 cont.
Azioni Banca Nazionale	1901 —
Azioni Mobiliare italiano	735 —
Azioni regia Tabacchi	804 —
Azioni ferr. Meridionali	[illegible] —

Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 20.
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 29.
Marenghi da 21 03 a 21 09.
Sconto 5 per 0,0.

Borsa di Milano. — 21 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	— —
» » fine mese	77 20
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	486 —
» Lanificio Rossi	238 50
» Lanificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	801 —
» Ferr. Meridionali	360 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 25
» Ferr. Romane	275 —
» Ferr. Sarde A.	213 50
» Ferr. Id. B.	216 10
» Regia Tabacchi	541 50
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	92 1/2
» Pontebbane	— —
Buoi ferr. Meridionali	550 50
Cambi sopra Francia a vista	108 40
» Svizzera a vista	108 40
» Londra a tre mesi	27 01
» Francoforte a tre mesi	— —
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	21 67

Firenze,	20	21
Rendita al 5 0/0	76 82	77 25
Id. al 1° luglio 1875	74 55	74 90
Oro lettera	21 03	21 03
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	105 50	108 50
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	800 —	804 —
Banca Nazionale	1958 —	1907 50
Az. ferr. Merid.	370 —	370 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1390 —	1397 —
Credito Mobiliare	753 —	757 —
Italo-Germaniche	260 —	260 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	20	21
3 per 0,0 Francese	63 77	64 07
5 per 0,0 id.	103 07	103 30
Banca di Francia	3800 —	— —
Rendita Italiana	70 95	71 07
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	316 —	317 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	209 50
Ferr. Romane	75 50	77 —
Obbl. Lombarde	257 —	257 —
Obbl. Romane	210 —	210 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati Inglesi	93 15/16	93 15/16
Vienna,	20	21
Mobiliare	234 50	238 50
Lombarde	140 75	142 50
Banca Anglo-Austr.	139 60	136 50
Austriache	301 —	302 50
Banca Nazionale	964 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	101 25	111 20
Rendita Austriaca	74 75	74 85
Idem in carta	70 50	70 85
Unionbank	112 —	115 75
Londra,	20	21
Consolidato Inglese	93 7/8	94 —
Rendita Italiana	70 1/2	70 5/8
Spagnuolo	23 3/4	22 1/2
Turco	43 3/4	43 3/4
Egiziano del 1873	77 3/4	77 7/8
Turco nuovo premio	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 aprile 1875.

L'orizzonte finanziario era così puro ieri, che si credeva proprio, od almeno si pareva credere, alla continuazione della buona tendenza. Qual nube sia venuta ad un tratto a spargere l'oscurità noi sappiamo. Taluni parlano ancora di politica. Altri credono che gli sforzi del Mobiliare francese non bastano per sostenere il peso dei titoli flottanti alla Borsa di Parigi. Il fatto è che ieri colà dopo un'apertura abbastanza brillante che faceva rialzare di 30 cent. la nostra Rendita, a 71 35, si ricadde in chiusura a 71 07 1/2 ed anche, dicesi, a 71 dopo Borsa.

In conseguenza, qui questa mattina, dopo qualche velleità di sostegno mostratasi in principio di Borsa, prevalse l'incertezza e quindi la Rendita fece 77 15, 77 10, 77 07 1/2 per contanti e 77 17 1/2, 77 15 77 12 1/2 per fine mese conservando sempre una tendenza debole. Non abbiamo potuto sentire un prezzo per la Banca Nazionale. Si fecero affari in azioni Banca Romana da 1525 a 1535. Il Mobiliare Italiano era domandato a 760 e offerto a 765.

La Banca di Torino da 786 1/2 a 787 1/2 piuttosto domandata.

Banco Sconto e Sete 277 a 277 1/2.

Sempre vive transazioni sulle Obbl. Romane da 227 3/4 a 228 1/4.

Le Obbl. Merid. ricercate a 223 1/2 senza venditori.

Francia 108 35 a 108 45.

Londra 27 10 a 27 15.

Napoleoni 21 66.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 22 aprile 1875.

Prezzi praticati.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 10 77 15. Media 77 12 1/2.

— Id. fine corr. 77 12 1/2 77 15 77 17 1/2 77 20.

— Id. fine pross. 77 40 77 45 77 42 1/2.

Prestito Naz. 1866 5 p. 0/0 cont. 58 25 58 40.

— — — stallonato cont. 75 25 55 30.

Azioni Banca Nazionale fine corrente 1955, 1960, 1958.

Id. Banca di Torino fine corr. 786, 786 50, 787.

Id. Banca Romana fine corr. 1525, 1526, 1530.

Id. Banco Sconto e Sete fine corr. 277, 276 50.

Id. Credito Mobiliare Italiano fine corr. 756, 758, 757.

Nominale.

Azioni Banca Industriale Sub. 212.
Id. Regia Tabacchi 865.
Id. Ferrovie Meridionali 367.
Id. Società Italiana di Lav. Pub. 394.
Id. Banca Picc. Ind. e Comm. 54.

Obbligazioni.

Prezzi praticati.

Canali Cavour cont. 475 476.
Ferr. Romane fine corr. 228 228 50.
Id. Meridionali cont. 224 225.

Nominale.

Obbl. Vitt. Em. cont 229.
Id. Savona cont. 228.
Regia Tabacchi cont. 542.
Buoni ferr. Merid. cont. 556.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 21 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	511 61
Trame	1	100 36
Greggia	2	155 28
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	767 25

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 314.
Il Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 21 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	12	1018 20
Trame	3	214 20
Greggia	2	8 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1241 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 360.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

Bollettino del 21 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	138 45
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	138 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 100.
L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Vittorio (ore 8 1/2) — *I Puritani*, opera.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *Guglielmo Ratcliff*, romanzo drammatico in 3 parti; *La Camicia rossa*, commedia in 2 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Uno zio milionario*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8 1/4) — *Marco Visconti*, opera; *Nelly*, ballo.

Rossini (ore 8 1/2) — *Il Menestrello*, opera buffa in 3 atti.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Due famiglie in una casa*, commedia in 3 atti; *La pianella perduta nella neve*, vaudeville.

Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *Norma*, dramma in 5 atti, con farsa.

Birraria Principe Amedeo (angolo p piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Posteria di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). *Entrata gratis.*

Il Barone **A. Franchetti**, trovandosi presentemente, per malattia d'occhi, nell'impossibilità di leggere le lettere che gli venissero dirette, prega coloro che avessero qualche comunicazione a fargli, a voler dirigere le lettere a suo figlio Barone **Raimondo a Venezia**. 387

Da affittare al presente

Alloggio di sei Camere, elegantemente mobigliato, piano primo, con vista in prospetto al grande Hôtel della Liguria.

Dirigersi al sig. **Bongiovanni**, via Borgonuovo, N. 27, Torino. 388

Da affittare

al presente

Alloggio al 3° piano di **sette camere.**

Pel primo luglio

Altro Alloggio al 4° piano di **sette camere.**

In via Cernaia, N. 42.

Dirigersi al portinaio.

Pel primo luglio

Altro Alloggio di cinque Camere, al 4° piano, via Cernaia, N. 38. — Dirigersi al portinaio. 352

Da affittare

pei mesi di Maggio, Giugno e Luglio

VILLA in amena posizione, sui colli di Moncalieri, verso Testona, con 14 camere signorilmente mobiliate ed aggradevoli dintorni.

Dirigersi al portinaio del N. 6, via del Seminario. 353

Da affittare al presente

via Bava, N. 9

Alloggio signorile, al piano nobile, di nove o dieci Camere con soppalco, Acqua potabile e due cantine. 303

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo, N. 52

due **ampie botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

Da affittare

in via Mercanti, N° 6, piano secondo

Alloggio di 7 ad 8 membri, con o senza mobiglia e vista in via.

Ivi, **Camera** con entrata libera sul ripiano, ben ammobigliata. 278

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino **Grandiosa CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

Vigna da vendere

Per L. **25 mila**, a more lunghe e comode, VIGNA sui colli di Torino, con strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, composta di 14 camere civili, in gran parte arredate di mobili moderni, con bigliardo, grande terrazzo prospiciente Torino, pompa e fontana di acqua perenne, una serra per fiori ed agrumi, cappella, scuderia e rimessa.

Per le trattative e maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. FELICE CHIRIOTTI, Doragrossa, num. 8, piano 2°, in fondo della corte. 333

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di Concorso

per un posto di Direttrice delle Ausiliarie in Torino.

È aperto un concorso ad un posto di Direttrice delle Ausiliarie Telegrafiche istituito in via d'esperimento nell'Ufficio Centrale di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira e fatte pervenire entro il corrente mese alla Direzione Generale dei Telegrafi in Firenze corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato del Sindaco del luogo ove la postulante è domiciliata, dal quale risulti che essa è italiana per nascita o per naturalizzazione, nubile o vedova;

b) Estratto dai registri dello Stato Civile, dal quale risulti che la medesima ha compiuti i 25 anni e non oltrepassati i 45;

c) Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è di valida costituzione;

f) Certificato dell'autorità scolastica, dal quale risulti che la postulante è stata istitutrice pubblica o privata.

Se la postulante conosce qualche lingua estera, oltre alla francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*, *c*, *d* ed *e*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione avrà da farle.

La Direzione Generale dei Telegrafi esaminerà le domande documentate e designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di dieci al più.

L'esame di concorso, pel quale sarà dato avviso alle concorrenti ammesse, avrà luogo in Torino, entro il prossimo Agosto, sul seguente programma.

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di vocabolario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Geografia. — Stati in cui è divisa l'Europa. — Stati più notevoli delle altre parti del Globo. — Confini e città principali di ciascuno dei medesimi. — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno Stato ad un punto di altro Stato non finitimo.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali, e sulle frazioni ordinarie. — Sistema metrico decimale.

Fisica. — Fenomeni principali dell'elettricità statica. — Fulmini. — Parafulmini. — Pile Daniell e sue principali modificazioni. — Corrente elettrica e suoi effetti. — Conducibilità dei corpi. — Circuiti elettrici. — Azione della terra rispetto all'elettricità. — Calamite permanenti e temporanee per elettromagnetismo. — Telegrafo e ricevente di Morse.

Chimica. — Classificazione dei corpi semplici e composti. — Nozioni principali sull'aria, l'acqua, l'acido solforico ed i solfati di rame e di zinco.

Uso spedito ed esatto dell'apparato telegrafico Morse.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel ricevere i telegrammi all'apparato stesso nell'atto dell'esame.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la cognizione di lingue estere, oltre la francese, da dimostrarsi mediante esame.

La concorrente che risulti preferita, riceverà la nomina di Direttrice dal dì in cui potrà entrare in servizio, con la retribuzione di L. 6 al giorno e con l'obbligo di sorvegliare e dirigere le Ausiliarie per otto ore fra le 7 del mattino e le 9 della sera, supplita nelle altre ore nel modo da determinarsi, e restando soggetta alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva di determinare se e come possa in seguito rendersi normale l'ufficio di Direttrice, ed intanto dichiara di provvedere in via provvisoria tanto riguardo all'esistenza ed alle modalità dell'ufficio, quanto riguardo alla nomina di chi l'occupa, occorrendole di esperimentare, tanto l'opportunità dell'istituzione, quanto l'attitudine pratica dell'esercente.

per quattordici posti di Ausiliaria in Torino.

È aperto un concorso a quattordici posti di Ausiliaria Telegrafica presso l'Ufficio Centrale di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira, e fatte pervenire entro il corrente mese alla Direzione Generale dei Telegrafi in Firenze corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato del Sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione; nubile o vedova, e che è domiciliata in Torino, coi genitori o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli o sorelle proprii o dei genitori o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello Stato Civile, dal quale risulti che la medesima ha compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 25;

c) Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio alla macchina Morse.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*, *c*, *d* ed *e*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione Generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

La Direzione Generale dei Telegrafi esaminerà le domande documentate e designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di quaranta al più.

L'esame di concorso, pel quale sarà dato avviso alle concorrenti ammesse, avrà luogo in Torino entro il prossimo settembre, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di vocabolario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali.

Telegrafia. — Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel ricevere i telegrammi all'apparato Morse nell'atto dell'esame.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame, sarà titolo di preferenza la cognizione di lingue estere, oltre la francese, da dimostrarsi con esame.

Le concorrenti che risultino preferite, riceveranno la nomina di Ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio, con la retribuzione di L. 3 al giorno e coll'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi all'apparato Morse per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 9 della sera, restando soggette alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

Le candidate dichiarate idonee nel concorso, oltre il numero dei posti da provvedere, potranno occupare i posti di Ausiliaria che nel corso dell'anno siano disponibili nell'Ufficio di cui si tratta.

Nel caso che non occorra più l'opera delle Ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino essere idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di Commesso e d'Incaricato nei termini regolamentari.

NB. — Non sono ammesse a concorrere per lo stesso ufficio, l'una come Direttrice, l'altra come Ausiliaria, la madre e la figlia; le sorelle; la zia e la nipote; le cugine; le affini nel medesimo grado; la genitrice e la figlia adottiva; la tutrice e la pupilla. — L'aspirante Direttrice che sarà stata prescelta dovrà fare un mese di noviziato nella Sezione femminile dell'ufficio telegrafico di Milano, durante il quale tempo essa sarà retribuita nella misura sovraindicata.

Firenze, 10 aprile 1875.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. **4**, la mezza L. **2**.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. L. **10** e **6** la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5** e **2 50** colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 262

STABILIMENTO

PER

allevamento e propagazione del Coniglio

al MARTINETTO, Torino.

È visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 6 pomeridiane, eccettuati il *Martedì* e *Giovedì*.

Vendita di Riproduttori ed Attrezzi per l'Allevamento.

Per *Programmi ed Istruzioni dirigersi dai Proprietari*

Carlo Costamagna e Figlio, pellicciai,

via Doragrossa, N. 4, Torino.

Si ricevono in custodia articoli di pellicceria per l'estiva stagione. 289

Da vendere.

Macchina per Gazose, nuova, a bottalino, con tutto l'occorrente. — **Nuova Macchina** a pressione d'aria per Birra. — **Macchine** per Gelati. — **Torno** grosso di metri 4.

Recapito al sig. **Marita Francesco**, via Soccorso N. 14, Torino. 383

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 27 aprile 1875, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa della **costruzione dei muri di sostegno delle rampe del cavalcavia di San Salvario e delle opere murali accessorie**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 32,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto sui relativi prezzi maggior ribasso di un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo e abilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 382

Incanto.

Lunedì, 24 corrente, ore 9 antimeridiane, e giorni successivi, avrà luogo l'incanto delle Macchine ed Attrezzi componenti uno Stabilimento Meccanico, posto in via Cavour, N. 10, consistente in Macchina a vapore della forza di 5 cavalli, Torni, Morsi, Incudini ed altri oggetti inservienti ad Officina in ferro. 388

Società Vinicola Torinese

Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18

il mezzo ettolitro.

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.

Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 207

ROOB DEPURATIVO DEL SAVARESI

Questa rinomata preparazione, ottenuta con sostanze di prima qualità, riesce di sapore gradito e di somma efficacia quale depurativo e rinfrescante la massa del sangue, specialmente in primavera. Semplice L. 5 e 8 la Bott.ª Jodurata » 8 e 10 »

Trovansi pure le **PILLOLE DEPURATIVE**, e ciò per comodità di chi viaggia. — L. 5 il Flacone.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. TORINO, VIA ROMA, 17. 7Md

---

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE GRIMAULT E C.^I FARMACISTI A PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questi difetti: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi)*. — L. **3** la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 1 M°

FIRENZE — TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA

INTORNO AI BACHI DA SETA

specialmente avuto riguardo alle malattie dominanti **Pebrina e Flaccidezza** — Consigli del professore TITO NENCI.

Un Volume in-16° con Tavole, L. **3**.

Mediante *Vaglia Postale* o *Francobolli* all'Editore **G. BARBÈRA** in Firenze, la suddetta Opera sarà spedita *franco* in tutto il Regno. — Chi la desidera *raccomandata*, aggiunga Cent. 30 all'importo. 368

NEGOZIO DA RIMETTERE

da Vino, Liquori e Caffè,

posizione centrale presso via Roma.

Il rilievo ascende a Lire 1500.

Dirigersi all'Agenzia **Galvagno,** *Piazza Castello*, 17, *Torino*. 352

Capitalisti.

Si desidera **Lire 30 mila** per aumentare la produzione di un articolo di guadagno certo.

Occorrendo si garantisce.

Dirigersi C. G. di G., Torino. 360

VILLEGGIATURA da vendere in Rivoli

Per informazioni dirigersi alla Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 13, Torino. 246

Una Balia fresca di latte (26 giorni), giovane, di bella presenza, desidera di collocarsi in tale qualità presso qualche agiata famiglia.

Recapito presso la sig.ª **Marra Maria**, via Barolo, N. 23, Torino.

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Farmentale, PELLAGRA.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino*. 226

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista **A. ZANETTI**

Via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo: Lire UNA.

Depositi in Torino: all'**Agenzia D. MONDO**, e dal farmacista TARICCO. 7M°

SCUOLA DI COMMERCIO

E RIPETIZIONE

per tutte le Classi Elementari e Tecniche.

Via S. Francesco da Paola, N. 29, piano 4°. 375

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) aprile	**20**	**21**
Farine 8 marche	pel corrente	. . Fr.	54 —	53 75
»	» per maggio	. . »	54 —	53 75
»	» per giugno e luglio	»	54 75	54 25
»	» pei 4 mesi da giugno	»	56 —	55 75
Zuccari Saccarino 88 °/₀	. . . .	»	58 —	58 —
»	» °/₀ disponibile	»	61 75	62 —
»	bianco 3 . . disponibile	»	68 25	68 25
»	raffinato scelto	»	149 —	148 50

Liverpool, 21 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Prezzi deboli — Tendenza al ribasso — Mercato pesante.

Importazione della giornata 11000.

Hâvre, 21 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato pesante.

»	— Luisiana per aprile . . Fr.	95 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 510.

Mercato calmo.

»	— Haiti Port-au-Prince sano . Fr.	101 —	— —
»	— Capitania . . . . . . »	94 —	— —
»	— Savanella . . . . . . »	118 —	— —

Marsiglia, 21 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15078.

Vendite » 12960.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.